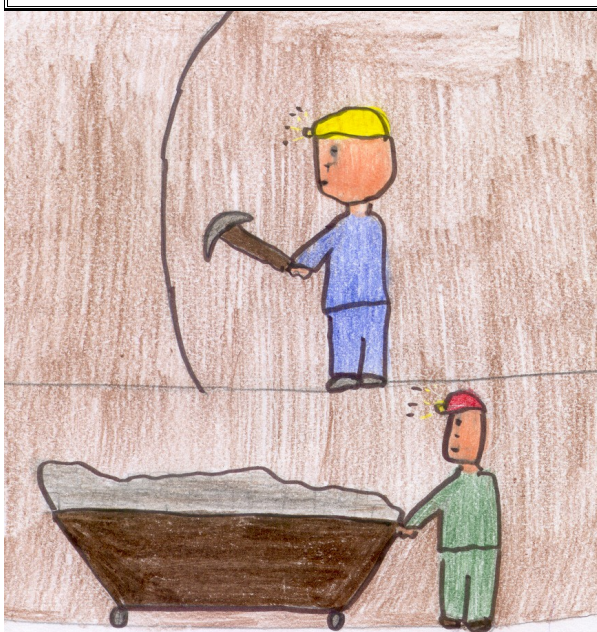


## Il contesto

### Tanti alunni “assenti”

Scrivo il 16 novembre 1931 in una sua circolare il Prefetto ai Podestà e ai Commissari Prefettizi della Provincia “..... Non deve più oltre tollerarsi che ragazzi tenuti per legge all’osservanza dell’obbligo scolastico, non siano inviati a scuola per essere impiegati nei campi, nella pastorizia o presso artigiani o comunque per servizi domestici”.



### Marcella

Aveva quattordici anni  
appena compiuti,  
era ancora bambina,  
ma dovette andare a lavorare  
in miniera perché figlia della miseria:  
in casa mancava  
anche il pezzetto di pane.  
Per vent’anni, sotto la calura estiva  
o il freddo invernale  
percorse i sentieri della sofferenza  
e della fatica  
ma mai perse il gusto alla vita e al canto  
che sapeva contagiare alle compagne  
di lavoro quando qualcuna  
malediceva il destino.

**Iride Peis Concas**

## I nonni raccontano

*“Io ho frequentato la scuola di Monte Agruxau, quella che sta sulla collina. C’erano 4 classi, la 5° si frequentava a San Giovanni Miniera.*

*C’era una maestra per classe. La prima elementare si cominciava con i simboli i puntini, le aste poi si scrivevano le lettere dell’alfabeto. Si imparava a scrivere alla fine dell’anno scolastico.*

*Si facevano molte assenze perché eravamo molto poveri, i miei genitori avevano poco tempo e pochi mezzi per occuparsi della mia cultura. Molti di noi dovevano svolgere lavori domestici, andare alla legna, a lavare i panni al ruscello e a lavorare nelle case dei ricchi”.*

*“In età adolescenziale già si lavorava in miniera: per i meno sfortunati c’era l’officina, altrimenti non si scampava dal buio delle gallerie. I banchi di scuola erano un traguardo per pochi. Al mattino prima di tutto si doveva portare a pascolare il bestiame e dopo le ore trascorse a scuola, di pomeriggio, si doveva andare a raccogliere la legna per il caminetto”.*

